FONDAZIONE
GIORGIO DE MARCHIS BONANNI D'OCRE ONLUS
L'AQUILA

TIZIANA FUSARI
Abbecedari 1999-2006

A cura della Fondazione Giorgio de Marchis

Inaugurazione 4 dicembre 2026 ore 18.00

Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre
Corso Vittorio Emanuele II, 23 – L'Aquila

Fino al 30 gennaio 2027

Il giorno 4 dicembre 2026 alle ore 18.00, la Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre presenta, a propria curatela, la mostra personale **Abbecedari 1999-2006** di **Tiziana Fusari,** nell'anno dell'*Aquila capitale italiana della Cultura 2026.*

Dopo la mostra del 2023, *Comédie Humaine*, ospitata nelle sale della Fondazione e del MAXXI L'Aquila, le opere di **Tiziana Fusari (1951-2012)** tornano ad essere esposte nella sede della Fondazione de Marchis, la quale il 15 giugno 2020 ha accolto un lascito di tutto il corpus di opere, libri e diari dell'artista. Come specifica infatti **Mauro Mattia**: «Terra, carte gessate, carta velina leggerissima e delicata, tele, cartoni e cartoncini, stoffe e ricami di filo colorato, lane, garze, francobolli, colle e gessature, *objets trouvés* raccolti e nel contempo smascherati, *ready made* rielaborati e camuffati, fili di rame, leggeri supporti metallici e marmorei, tavole di legno, carte intelate, dipinti con pigmenti, matite, inchiostri, acquarelli, gessetti, carboncini, olii, tempere e foglie d'oro: tutto ciò rappresenta il mondo di Tiziana Fusari che la Fondazione Giorgio de Marchis ha ricevuto e che dal 2020 sta archiviando insieme a più di 600 libri che rappresentano l'asse portante della formazione dell'artista, essendo lei un'autodidatta. Le opere – per il momento 1.200 – e i libri sono a disposizione, presso la sede della Fondazione, per attività di studio da parte di studenti, laureandi, insegnanti e storici dell'arte».

Scrive **Roberto Daolio** nel 2006: «Disegnare e ridisegnare l'abbecedario sembra diventare - per Tiziana Fusari - qualcosa di più di un instancabile e curioso esercizio di stile. Esplorare le lettere prima che si combinino in parole e che si leghino all'immagine e al disegno in una continuità lontana dagli stereotipi, significa sperimentare il sottile piacere del gioco e della poesia. Piacere "perverso e polimorfo" che si proietta al di fuori del quotidiano per continuare (con leggerezza) ad "abitare" la distanza tra le parole e le cose, tra la scrittura e i pensieri, tra il silenzio e il rumore».

E **Antonello Tolve** nel testo *Alla ricerca dell'infanzia perduta*, Alfabeta2, del 30 dicembre 2014: «I materiali scelti da Tiziana Fusari raccontano di un "*fare che pretende l'attenzione ed il silenzio della riflessione*", di una piattaforma estetica che coniuga il mentale al manuale, il pensiero ad una pratica che pone l'accento sul fuggitivo, sul contingente, sul transitorio. "*Precarietà è l'elemento precipuo del mio lavoro, connotativo*", puntualizza Fusari nel 1998. Nude, crude, erotiche, spigolose e contemporaneamente morbide, soffici e leggere, le sue opere sono espressione di sensazioni autobiografiche, a volte, che disarmano il pubblico e lo invita all'interno di un paesaggio illusorio che ferisce l'illusione stessa. Il suo è un percorso segreto, un viaggio che, se da una parte eredita la lezione di Matisse e il tratto nervoso di Schiele o di Kokoschka, dall'altra si nutre di espedienti - cari a Louise Bourgeois e a Maria Lai - che rivisitano l'infanzia ("*era già tutto lì nell'infanzia*") senza ricadere nella sdolcinatezza di una infanzia pura o intatta: al contrario, presa per la coda e investita di materiali simbolici, di riflessioni legate alla diversità, alla stramberia, alla bizzarria, alla difformità, alla spregiudicatezza (di rossetti, tacchi a spillo, o sigarette), all'innocenza e a quello che innocenza non è».

Nelle sale della Fondazione de Marchis risuonano le parole dell'artista: «Il mio desiderio è quello di impadronirmi delle parole e farle diventare disegno e solo disegno, l'alfabeto – e dunque il linguaggio – è, comunque, la prima forma di presenza, di appropriazione del mondo. Attraverso le parole divieni partecipe della realtà, leggendola, dicendola, disegnandola. Le parole, in fondo, sono la prima forma artistica della vita, i primi segni che si tracciano sul foglio, di qui l'uso della grafia infantile. Ma attraverso la scrittura disegno anche la visione del mondo, diversa per ogni alfabeto ed è per questo che cerco di mescolare il più possibile i lemmi dei vocabolari nei miei "abbracci" tra parole e disegno» (intervista di Ivan Quaroni su "That's art" n. 48 del 1 ottobre 2004).

Ad arricchire il percorso espositivo sarà la proiezione in **anteprima assoluta** del video **Album di Tiziana Fusari***,* diretto da **Ari Takahashi**. Realizzato appositamente in occasione della mostra e **completamente inedito***,* il lavoro coinvolge i visitatori in un racconto visivo unico e immersivo.

La mostra è accompagnata da un libro edito da RVM Hub.

BIOGRAFIE

Tiziana Fusari nasce il 1° ottobre 1951 a Macerata e trascorre la prima parte della sua vita e della sua infanzia in un paese della provincia marchigiana insieme ai genitori e alla sorella. Per gli studi universitari si trasferisce a L'Aquila; in seguito al terremoto del 6 aprile 2009, si trasferisce a Giulianova, sulla costa abruzzese, fino al 16 febbraio 2012, giorno in cui Tiziana viene a mancare. Quella dei *Lampi* è la prima serie di opere realizzate da Tiziana Fusari negli anni che vanno dal 1985 al 1989. È un'autodidatta Tiziana. Negli anni e nel suo fare artistico sperimenta, crea, distrugge, procede per tentativi attraverso linguaggi diversi. «*C'è molto da esplorare, l'importante per me è sempre tentare nuove strade*». Un percorso che è un'indagine interiore e una scoperta condotta attraverso i suoi lavori, lavori che hanno occupato le mani e la mente di Tiziana per anni. Ai *Lampi* segue la serie delle *Vele* (1990-2010), quella che ha saputo dare voce ai ricordi, ai tumulti e alle necessità comunicative di Tiziana. Le serie si sovrappongono e così mentre lavora alle *Vele* Tiziana sperimenta il polimorfismo dell'alfabeto con gli *Abbecedari* (1999-2006), le pungenti riflessioni dei *Quaderni ed Ex libris* (1999-2003), l'oscillante orizzontalità aurea della *Comédie humaine* (2003-2010). La prima mostra personale dei lavori di Tiziana Fusari si tiene a L'Aquila, nel 1990, negli spazi di una chiesa sconsacrata adibita a teatro. Seguono per tutto il decennio degli anni Novanta mostre personali e collettive in tutta Italia, in Spagna, in Francia. A curare le esposizioni sono Roberto Daolio, Martina Corgnati, Alessandra Galasso, Simone Menegoi, Vittoria Coen e Paolo Balmas, tra gli altri. Le mostre e i viaggi sono occasioni per conoscere persone, stringere rapporti che diventeranno collaborazioni, condivisioni e scambi artistici: Valeria Agostinelli, Luisa Rabbia, Silvia Levenson, Odinea Pamici, Gianni Tamburelli, Alex Pinna e Andrea Massaioli. Si sposta anche per studiare, per imparare meglio tecniche e metodologie artistiche, come nel corso del 1985 quando è all'Accademia di Belle Arti di Venezia per seguire qualcuno dei corsi liberi di Emilio Vedova. Tiziana viene a mancare improvvisamente nel 2012 e da allora Mauro Mattia, il compagno di una vita, si occupa di valorizzare e diffondere la produzione artistica di Tiziana. (Estratto della biografia a cura di Barbara Olivieri, pubblicata sull'Enciclopedia delle Donne).

La Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre viene istituita a L'Aquila nel 2004 allo scopo di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio documentario e librario raccolto dal professor Giorgio de Marchis nel corso della sua carriera di storico dell'arte. Manifesti, locandine, inviti e brossure sono solo alcuni esempi delle tipologie documentarie che caratterizzano l'archivio composto da quasi 200.000 pezzi. Cataloghi di mostre, monografie e saggi, che popolano la biblioteca, contribuiscono a restituire l'immagine di un periodo denso di cambiamenti non solo a livello sociale ma anche storico-artistico, quale gli anni Sessanta e Settanta in Europa. Dal 2018 abita gli spazi del primo piano del Palazzo Cappa Cappelli che apre costantemente per eventi, mostre e collaborazioni con artisti ed enti.

INFO

TIZIANA FUSARI
Abbecedari 1999-2006
A cura della Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre
Ideazione, promozione e direzione artistica: Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre
Direttrice: Diana Di Berardino
Staff: Alessandro Mortari e Alessia Panone

Inaugurazione 4 dicembre 2026 ore 18.00
Fino al 30 gennaio 2027
Orari: giovedì 11.00-19.30; venerdì 17.00-19.30; sabato 17.00-19.30; domenica 11.00-13.00 / 17.00-19.30.
Chiuso dal 24 dicembre 2026 al 1 gennaio 2027 e il 6 gennaio 2027; finissage 30 gennaio 17.00-19.30

Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre
Corso Vittorio Emanuele II, 23 - L'Aquila (AQ)
www.fondazionedemarchis.it

Contatti

Diana Di Berardino tel. 3384581985
Barbara Olivieri tel. 3498832591
fondazione.demarchis@gmail.com
Valentina Equizi
Graphic designer e social media manager
valentina.equizi88@gmail.com - tel. 3497500772

Ufficio stampa
Roberta Melasecca_associazione blowart
roberta.melasecca@gmail.com - info@melaseccapressoffice.it
tel. 3494945612
cartella stampa su www.melaseccapressoffice.it